

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA
Via IV Novembre 140 - Tel. 67.121 63.321 61.460 67.845
INTERURBANI: Amministrazione 684.700 - Redazione 69.495

PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem.	Tria.
UNITA' (con edizione del lunedì)	6.250	3.250	1.700
RINNOVATA	1.250	650	350
VIE NUOVE	1.800	1.000	500

Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/27793
PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 100 - Necrologia L. 130 - Finanziaria: Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgere (S.P.) - Via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.371 - 63.954 e succursali in Italia

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

DOMANI NUMERO SPECIALE
DELL'UNITA' DEDICATO AL
COMPAGNO PALMIRO TOGLIATTI

Napoli diffonderà
trentacinquemila copie

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 87

SABATO 28 MARZO 1953

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

DA 2 GIORNI E 2 NOTTI: PER LE LEGGI SOCIALI E CONTRO LA TRUFFA ELETTORALE

Senza sosta l'Opposizione combatte al Senato Il Paese leva alta la sua voce in difesa del Parlamento

Nella sua dichiarazione di voto, il compagno Secchia afferma che le previdenze per le mondine e i loro bambini hanno importanza ben più grande dei premi di maggioranza ai clericali - La lotta prosegue

Truffatori rimasti senza armi legali

Dunque non solo De Gasperi pretende l'approvazione in blocco della legge-truffa, senza possibilità di mutare una virgola nelle iniquità e persino nelle stoltezze che essa contiene. Ma addirittura fa annunciare dai suoi giornali che egli si presenterà al Senato a fissare i termini tassativi, entro cui l'approvazione in blocco deve avvenire. Poiché il governo si trova con l'acqua alla gola, discussione, votazione, approvazione della legge truffa dovrebbero concludersi entro pochi giorni. I portavoce di De Gasperi, spudoratamente, sono arrivati a fissare persino la settimana, la data, l'ora: il Senato deve approvare la legge truffa entro il 2 aprile. Altrimenti — dicono i ricattatori — è lo scioglimento.

Come sia possibile, attraverso quali stravolgimenti della norma parlamentare, si possa mettere in atto questa sorta di «sei giorni» applicata alla legge-truffa, nemmeno la stampa governativa si prova a spiegare. E infatti con essa si esce dal campo delle illegalità procedurali, e si entra in quello del banditismo politico. Non esiste norma, principio democratico dietro cui essa possa mascherarsi.

E' falso che spetti al partito clericale di fare le leggi, sol perché il 18 aprile, strappò con la frode la maggioranza. E' un'oziosa che il partito di maggioranza abbia il diritto di fare le leggi che vuole e come vuole. Sfidiamo l'on. Goella, il quale ha avuto l'ardire di presentare questa tesi mostruosa, a citare l'articolo della Costituzione in cui ciò sia scritto. La Costituzione italiana, la nostra Costituzione prescrive che le leggi le fa il Parlamento, nel quadro, con le procedure e con le garanzie fissate appositamente dalla stessa Carta costituzionale e dai liberi regolamenti delle due assemblee legislative.

E tutti i deputati, di qualsiasi parte, hanno pieno, inalienabile, sovrano, il diritto e il dovere di partecipare, di intervenire nella formazione della legge. Un Parlamento, in cui siano stracciati i regolamenti e ai deputati dell'Opposizione sia tolta ogni garanzia e lasciata solo la facoltà di non esser d'accordo, può essere nei sogni dell'on. Goella, ma non è scritto nella nostra Costituzione.

Applicate la tesi gonelliana alla legge elettorale e arriverete al ridicolo. Se fosse vero che il partito di maggioranza può far le leggi, come gli piace, nella procedura che gli piace, nei termini di tempo che gli aggradano, restare al governo diventerebbe un gioco da bambini: basterebbe al governo, al termine di ogni legislatura, presentare la legge elettorale che gli fa comodo e imporre l'approvazione nei termini e nella procedura che gli vanno a genio. Chi non sarebbe capace, in questo modo, di durare per dieci, per venti anni?

Può darsi, anzi è certo ormai che a De Gasperi preme appunto questo: togliere all'elettore italiano il diritto di cambiare il governo. Ma questa non è più la Costituzione italiana. E' un miserabile regime dittatoriale, dove deputati e senatori vengono ridotti a pupazzi. La battaglia, che in calza al Senato in queste ore, è perciò lotta non solo per elezioni oneste in questa primavera, ma per sapere se la democrazia italiana deve vivere o cedere il passo a un regime autoritario pretesco-americano.

Questo deve essere chiaro a tutti, mentre si avvicina il momento cruciale della lotta. Non c'è minuto da perdere. Non c'è violenza che possa essere tollerata su questa strada: non protesta che possa essere rinviata a domani. Chi non vuole consegnare tutto il potere ai clericali, levi la sua voce oggi. La possibilità di dare scacco ai truffatori esiste: lo stanno provando queste ore; lo dimostrano i democratici che lottano in Senato; lo confermano le mostruosità cui è costretto ad aggrapparsi il governo, rimasto senza armi legali.

Può restare vice-presidente?



Il senatore Tupini

Mercoledì scorso, pubblicammo il testo della lettera che il senatore Tupini inviò all'on. Goella il 23 febbraio scorso. Questa lettera terminava testualmente così: «...DAL 5 MARZO IN POI, IO NON POTRO' PIU' RISPONDERE DELL'ULTERIORE CORSO DEL DISEGNO DI LEGGE E OGNI PRESSIONE, PERCHÉ VENGA DISOSSO E VOTATO NON PIU' TARDI DEL 19 MARZO, DOVRA' ESSERE OPPORTUNAMENTE ESERCITATA PRESSO LA PRESIDENZA DEL SENATO».

Non una sola riga di smentita è stata azzardata né da Tupini, né da Goella, né dai giornali clericali e paragonativi. I democristiani ammettono quindi d'aver esercitato pressioni sul presidente Paratore perché la legge truffa passasse rapidamente. Il senatore Tupini, che ha scritto quella lettera e che lunedì scorso fu sottoposto a inchiesta per le irregolarità commesse in aula dal «seggio presidenziale», può restare vice-presidente del Senato?

SI RAFFORZA IN TUTTA ITALIA LA VIGILANZA E LA LOTTA CONTRO I RUBA SEGGI

Fabbriche e tram fermi per un'ora manifestazioni e cortei nel Napoletano

Ferma anche la rete ferroviaria provinciale - Altissime percentuali in tutte le aziende - Sciopero generale a Bergamo - Decine di iscritti al P.C.I. nel Foggiano

NAPOLI, 27. — In tutta la città e nella provincia i lavoratori di ogni categoria e di ogni fabbrica hanno oggi scioperato, sospendendo il lavoro un'ora prima del termine; contro la legge truffa, in difesa dei diritti del Parlamento e della Costituzione.

A questa manifestazione i lavoratori napoletani hanno voluto dare anche il significato di una protesta contro i licenziamenti, il terrorismo padronale nelle fabbriche, la crisi sempre più acuta delle industrie e dell'economia napoletana.

Questa mattina la celebre piazza di San Gaetano davanti all'Università di Napoli, dove gli studenti distribuivano manifesti ed avevano esposto cartelli di condanna all'operato del governo clericale, fu teatro di una manifestazione di tutta la grande massa delle maestranze: ha infine determinato, particolarmente nei comuni della provincia e nei quartieri industriali, il clima, oltre che di un grande sciopero, di una grande giornata di protesta popolare.

Anche nel centro della città è stato possibile misurare la portata e il successo della fermata di un'ora di tutta la rete dei trasporti ferroviari.

Il numero dei lavoratori che hanno aderito è stato molto alto: in alcune fabbriche si sono registrati scioperanti al 97 per cento; ai cantieri Viglietta del 95 per cento; ai Bacini e scali di Capua del 90 per cento; ai cantieri di Capua del 85 per cento; ai cantieri di Capua del 80 per cento; ai cantieri di Capua del 75 per cento; ai cantieri di Capua del 70 per cento; ai cantieri di Capua del 65 per cento; ai cantieri di Capua del 60 per cento.

Un vigore particolare ha assunto la protesta a Castellammare: qui, oltre le altissime percentuali di scioperanti ai cantieri Metallurgici ed alla Navalmeccanica, hanno avuto luogo comizi operai davanti alle fabbriche. Subito dopo si sono formati due cortei che si sono recati al centro. La celere è intervenuta ripetute volte effettuando cariche e alcuni fermi, ma da ogni parte della cittadina industriale altri lavoratori, donne e giovani si sono uniti ai cortei.

Cortei e manifestazioni hanno anche avuto luogo dopo l'uscita dalle fabbriche nei pressi di Porta Capuana a Borgo S. Antonio Abate, a Pazzano.

Analogue cifre di scioperanti e eguali episodi di lotta si possono citare per quasi tutte le categorie di lavoratori e le zone dove sorgono officine e industrie.

A Portici, le maestranze della Montecatini hanno scioperato al 95 per cento e quella della ditta Fiore al 90 per cento.

In tutte le province del nord, a Milano, Bologna, Venezia, ecc., proseguono le manifestazioni contro la legge truffa.

Assemblee dei lavoratori si sono avute nelle fabbriche di Trento e di Rovereto, contro i propositi liberalizzatori del governo. Grandi manifestazioni pubbliche, per la stessa ragione, sono annunciate per domenica a Treviso e Udine.

In attuazione delle disposizioni precedentemente impartite dal C.d.L. i lavoratori di Bergamo hanno effettuato uno sciopero generale di una ora, raggiungendo in tutte le fabbriche e nelle aziende percentuali che sfiorano il 100 per cento.

Lo sciopero generale nelle aziende di Venezia e Porto Marghera, e gli scioperi a Mantova e in provincia, sono stati seguiti da braccianti e dai salariati di numerose aziende agricole, ove il lavoro è stato sospeso per un quarto d'ora.

Nelle altre regioni

In tutte le province del nord, a Milano, Bologna, Venezia, ecc., proseguono le manifestazioni contro la legge truffa.

Assemblee dei lavoratori si sono avute nelle fabbriche di Trento e di Rovereto, contro i propositi liberalizzatori del governo. Grandi manifestazioni pubbliche, per la stessa ragione, sono annunciate per domenica a Treviso e Udine.

In attuazione delle disposizioni precedentemente impartite dal C.d.L. i lavoratori di Bergamo hanno effettuato uno sciopero generale di una ora, raggiungendo in tutte le fabbriche e nelle aziende percentuali che sfiorano il 100 per cento.

Lo sciopero generale nelle aziende di Venezia e Porto Marghera, e gli scioperi a Mantova e in provincia, sono stati seguiti da braccianti e dai salariati di numerose aziende agricole, ove il lavoro è stato sospeso per un quarto d'ora.

Lo sciopero generale nelle aziende di Venezia e Porto Marghera, e gli scioperi a Mantova e in provincia, sono stati seguiti da braccianti e dai salariati di numerose aziende agricole, ove il lavoro è stato sospeso per un quarto d'ora.

Lo sciopero generale nelle aziende di Venezia e Porto Marghera, e gli scioperi a Mantova e in provincia, sono stati seguiti da braccianti e dai salariati di numerose aziende agricole, ove il lavoro è stato sospeso per un quarto d'ora.

Lo sciopero generale nelle aziende di Venezia e Porto Marghera, e gli scioperi a Mantova e in provincia, sono stati seguiti da braccianti e dai salariati di numerose aziende agricole, ove il lavoro è stato sospeso per un quarto d'ora.

Lo sciopero generale nelle aziende di Venezia e Porto Marghera, e gli scioperi a Mantova e in provincia, sono stati seguiti da braccianti e dai salariati di numerose aziende agricole, ove il lavoro è stato sospeso per un quarto d'ora.

Lo sciopero generale nelle aziende di Venezia e Porto Marghera, e gli scioperi a Mantova e in provincia, sono stati seguiti da braccianti e dai salariati di numerose aziende agricole, ove il lavoro è stato sospeso per un quarto d'ora.

Lo sciopero generale nelle aziende di Venezia e Porto Marghera, e gli scioperi a Mantova e in provincia, sono stati seguiti da braccianti e dai salariati di numerose aziende agricole, ove il lavoro è stato sospeso per un quarto d'ora.

INTERVISTA CON IL CAPO DI S. M. DELL'ARMATA POPOLARE COREANA

Il gen. Nam-ir dichiara che il popolo coreano ha completa fiducia nella vittoria sugli invasori

Il fallimento delle offensive americane nel '52 - Grandi rinforzi alle truppe statunitensi - La sola strategia degli aggressori consiste nel massacrare le popolazioni - Rafforzamento dell'aviazione popolare

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PHYONGYANG, marzo. — Il nome del generale Nam-ir è divenuto famoso in tutto il mondo fin dall'inizio delle trattative per l'armistizio in Corea. Il generale Nam-ir, infatti, è stato il capo della delegazione cino-coreana a Pan Mun Jon.

Ho incontrato per la prima volta Nam-ir, che è anche il Capo di Stato Maggiore dell'Armata popolare coreana, l'8 febbraio scorso a Phuyongyang, nel corso di una manifestazione indetta per celebrare lo anniversario della costituzione dell'esercito popolare coreano. All'occasione fu presente il maresciallo Kim Ir-sen.

Il generale Nam-ir mi ha concesso la seguente intervista in esclusiva per «l'Unità».

Domanda: In questi ultimi mesi si sono verificati ai fronti avvenimenti di particolare rilievo?

Risposta: Durante questi ultimi mesi non si sono verificati ai fronti avvenimenti di particolare rilievo.

di particolare rilievo e pertanto le linee non hanno subito alcuno spostamento. Naturalmente ci sono stati e sono tuttora in corso dei combattimenti locali.

Domanda: Recentemente gli americani hanno tentato qualche offensiva?

Risposta: Nel 1952 gli americani, tentando di approfittare delle trattative di armistizio in corso, hanno sferrato diverse offensive, tra cui le cosiddette offensive d'estate e d'autunno. Ma tutti i loro tentativi sono miseramente falliti. Dovunque essi sono stati respinti fin sulle linee di partenza e, in seguito agli efficaci contrattacchi dell'Armata popolare coreana e della Armata popolare dei volontari cinesi, hanno subito pesanti perdite sia in uomini che in materiali.

Domanda: Si è notato un rafforzamento degli americani?

Risposta: Durante questi ultimi mesi le truppe americane hanno ricevuto rinforzi di uomini e materiale bellico.

per cui si può dire che esse si stanno rafforzando. Per esempio, nello scorso mese di febbraio, sono arrivate nella Corea del Sud la prima divisione di cavalleria motorizzata e la 163ª divisione da combattimento terrestre dell'aviazione americana. Inoltre stanno per essere costituite quattro nuove divisioni di fanteria con truppe di S. Man-ri.

Domanda: Avete notato da parte degli americani, in questi ultimi tempi, l'impiego di una nuova strategia o di nuove armi?

Risposta: Non abbiamo finora conferma dell'impiego di armi di nuovo tipo da parte del nemico, il quale, d'altronde, non applica al fronte nessuna nuova strategia. Tutta la strategia degli americani consiste nel massacrare in maniera barbara la popolazione civile per mezzo di indiscriminati bombardamenti aerei e marittimi.

Domanda: Quale è l'attuale situazione?

RICCARDO LONGONE



Il Capo di Stato Maggiore dell'esercito coreano Nam-ir

All'alba di oggi la seduta continua ancora

La seduta al Senato continua ininterrottamente da 42 ore e proseguirà senza soste per tutta la giornata di oggi e forse oltre, fino a quando non siano esaurite le dichiarazioni di voto dell'Opposizione sulla richiesta di procedura urgentissima per la legge a favore delle mondine.

L'aula è immersa, mentre gli occhi dei lettori scorrono queste righe, nella luce giallastra che piove dal grande lucernario che sovrasta l'emiciclo. Non molti sono i senatori che si trattengono in aula: ogni gruppo ha disposto particolari turni in modo da distribuire equamente un certo riposo tra tutti. Ma se poca animazione regna nell'Assemblea (ad eccezione dei momenti di burrasca) i corridoi e le sale del vecchio Palazzo Madama ribullano di gente.

E' facile distinguere dall'espressione del volto, il colore politico dei vari parlamentari che sostano sui divani o passeggiando nelle bellissime e antiche sale del Senato, i democristiani, a quasi due giorni di distanza dal colpo subito per aver voluto impedire che una legge sociale fosse discussa e approvata in poco tempo, appaiono abbattuti ed irritati e sfuggono i giornalisti. Difficile è descrivere le facce del socialdemocratico: basti dire che Romita ha passato l'intera giornata di ieri su un divano.

I senatori di Opposizione sono individuabili a distanza, anche per chi non li conosce. Appaiono soddisfatti dell'andamento della battaglia e non nascondono la loro fiducia e la loro tranquillità per gli sviluppi della situazione.

Veniamo ora alla cronaca di questa seconda giornata della seduta-fiume.

Alle 3 del mattino del 27 marzo prende la parola il compagno socialista ALBERTI. Egli è un medico e un letterato o il suo discorso, nonostante l'ora, richiama interesse e attenzione per l'acuta e appassionata descrizione delle malattie cui vanno soggette le mondine e per le numerose ed erudite citazioni dei poeti e degli scrittori che dal '700 ai giorni nostri si sono ispirati al dramma di queste lavoratrici.

Lo seguono alla tribuna i compagni BARBARESCHI, CAPPELLINI, CALDERA, GHIDDI, CORTESI e COLOMBI. Il discorso di quest'ultimo provoca alcune interruzioni e richiami del Presidente RUINI, il quale è tornato a presiedere alle 4 antimeridiane. Colombi, infatti, non si lascia

ironico della maggioranza non possa nascondere che una questione che interessa in modo essenziale la salute, le condizioni di vita e di lavoro e l'avvenire di decine di migliaia di madri di famiglia sia ben più urgente degli interessi elettorali della maggioranza. Il grande dirigente comunista, che ha passato molti anni della sua vita professionale nelle zone dove predominano le ricche, porta all'Assemblea ricordi ed esperienze personali delle lotte più aspre combattute dalle mondine per conquistare i loro primi diritti.

Vi siete sbagliati!

In difesa di queste donne lavoratrici — dice Secchia — lottarono e lottano i migliori patrioti, da Turati a Mussolini, da Furio Senni a Palmiro Togliatti, di cui è ricorso ieri il 60. Completato, al capo del nostro Partito noi mandiamo da questa tribuna l'augurio più fervido di poter lottare ancora per lunghi anni e con successo per il trionfo degli interessi e delle aspirazioni della classe operaia, per la vittoria della democrazia e del socialismo. (Vississimi e prolungati applausi a sinistra)

Subito dopo, SECCHIA sottolinea l'assoluta urgenza di approvare la legge per le mondine, prima che abbia inizio la campagna della mondanità ormai imminente. Anche a noi, dice Secchia, stanno a cuore le elezioni. Siamo i primi a volere la consultazione elettorale, ma ci sta ancora più a cuore la vita delle donne lavoratrici e dei loro bambini. Non è vero che se non viene approvata la legge elettorale non si possono fare le elezioni. Le elezioni di governo le può fare quando vuole. Le può fare con la vecchia legge e anche con il nuovo progetto — se sarà approvato — purché sia abbinato al referendum. Del resto, se il governo voleva ad ogni costo farle con questa legge truffaldina doveva pensarci in tempo.

E invece, prosegue Secchia parlando alla maggioranza, dopo aver fatto tutti i vostri piani e dopo aver prolungato il vostro mercato per cinque giorni, la vittoria della democrazia e del socialismo. (Vississimi e prolungati applausi a sinistra)

Parla Secchia

Sono le ore 8 quando prende la parola il compagno Pietro SECCHIA, che per tutta la notte ha vegliato preparando il suo forte intervento che si prolunga per un'ora, l'aula si fa più affollata dato che anche gli avversari attendono con interesse le dichiarazioni politiche del vice-segretario del nostro Partito. Egli è il 43. oratore.

Nella prima parte del suo discorso il compagno Secchia dimostra come lo scotticismo

Parlamento non ha alcuna possibilità di essere né tollerato né attuato. Si ricorda, del resto, che neppure alla Camera il governo osò tentare l'attuazione della legge elettorale, un termine fissato dal battito, quasi fosse un ultimatum militare o un colpo di Stato alla messicana!

In realtà, perfino tra gli stanchi senatori di maggioranza si notava ieri che il governo non ha dalla sua alcun argomento valido e alcun sostegno legittimo. Il termine del 2 aprile per l'approvazione della legge è una questione privata del governo, che non interessa al Senato: le elezioni possono bene essere fatte anche senza la truffa.

L'ultimo colpo

Le sole leggi che presiedono al dibattito parlamentare sono la Costituzione e il Regolamento dell'Assemblea; le sole prerogative sono quelle del Parlamento, che non interessano al Senato. Le elezioni possono bene essere fatte anche senza la truffa.

Quanto allo scioglimento del Senato, che non interessa al Senato, si dice ora che il governo vi farebbe ricorso solo se fallirà il progetto di assalto alle prerogative dell'Assemblea. La questione è tuttavia sempre attuale del giorno e non manca chi sostiene che il governo provocherebbe lo scioglimento dell'Assemblea anche se la legge elettorale venisse approvata: sarebbe l'ultimo colpo che De Gasperi ha in serbo contro la Costituzione e contro i partiti minori, che tremano dinanzi a una simile eventualità. Sono appunto i capi dei partiti satelliti della DC, i quali sanno che non avverrà più alcuna scelta. Pare che le loro più alte grida per ottenere l'approvazione della truffa elettorale a qualsiasi costo. Questi ladri di seggi, che pur di rubare hanno staccato i loro partiti, sono stati presi dal panico quando si è sparsa la voce dello scioglimento del Senato e di una possibile rinuncia del governo alla truffa elettorale, e sui loro giornali hanno perlopiù avanzato l'ipotesi che una parte della D.C. sia favorevole a una tale rinuncia proprio allo scopo di disfarsi degli attuali satelliti e «buttarsi a destra»: quasi non fosse questo il piano clericale anche nel caso che la legge elettorale sia approvata!

Piani assurdi

Dalle consultazioni di De Gasperi, dalle notizie della stampa, dalle voci che circolano, si può ben giungere alla conclusione che il governo ha completamente perso la testa e cova piani tanto minacciosi quanto assurdi contro la sovranità del Senato. Secondo le anticipazioni della stampa, De Gasperi è deciso a prendere la parola subito dopo la conclusione delle dichiarazioni di voto attualmente in corso: forse stamane, dunque, forse oggi pomeriggio. De Gasperi farebbe un discorso incendiario, per chiedere: 1) la votazione della fiducia; 2) la soppressione della prerogativa del Senato di discutere e votare gli ordini del giorno e le modifiche alla legge; 3) la soppressione di qualunque altro diritto del Senato alla discussione o alla votazione di qualsiasi questione; 4) che infine la fiducia sia votata entro un limite fisso di tempo, pressappoco entro 48 ore! La semplice esposizione di questo piano fa comprendere come esso sia assurdo: non vi è altra parola per definirlo, ed è in realtà superfluo aggiungere che un simile attentato al

Parlamento non ha alcuna possibilità di essere né tollerato né attuato. Si ricorda, del resto, che neppure alla Camera il governo osò tentare l'attuazione della legge elettorale, un termine fissato dal battito, quasi fosse un ultimatum militare o un colpo di Stato alla messicana!

In realtà, perfino tra gli stanchi senatori di maggioranza si notava ieri che il governo non ha dalla sua alcun argomento valido e alcun sostegno legittimo. Il termine del 2 aprile per l'approvazione della legge è una questione privata del governo, che non interessa al Senato: le elezioni possono bene essere fatte anche senza la truffa.

Quanto allo scioglimento del Senato, che non interessa al Senato, si dice ora che il governo vi farebbe ricorso solo se fallirà il progetto di assalto alle prerogative dell'Assemblea. La questione è tuttavia sempre attuale del giorno e non manca chi sostiene che il governo provocherebbe lo scioglimento dell'Assemblea anche se la legge elettorale venisse approvata: sarebbe l'ultimo colpo che De Gasperi ha in serbo contro la Costituzione e contro i partiti minori, che tremano dinanzi a una simile eventualità. Sono appunto i capi dei partiti satelliti della DC, i quali sanno che non avverrà più alcuna scelta. Pare che le loro più alte grida per ottenere l'approvazione della truffa elettorale a qualsiasi costo. Questi ladri di seggi, che pur di rubare hanno staccato i loro partiti, sono stati presi dal panico quando si è sparsa la voce dello scioglimento del Senato e di una possibile rinuncia del governo alla truffa elettorale, e sui loro giornali hanno perlopiù avanzato l'ipotesi che una parte della D.C. sia favorevole a una tale rinuncia proprio allo scopo di disfarsi degli attuali satelliti e «buttarsi a destra»: quasi non fosse questo il piano clericale anche nel caso che la legge elettorale sia approvata!

Quanto allo scioglimento del Senato, che non interessa al Senato, si dice ora che il governo vi farebbe ricorso solo se fallirà il progetto di assalto alle prerogative dell'Assemblea. La questione è tuttavia sempre attuale del giorno e non manca chi sostiene che il governo provocherebbe lo scioglimento dell'Assemblea anche se la legge elettorale venisse approvata: sarebbe l'ultimo colpo che De Gasperi ha in serbo contro la Costituzione e contro i partiti minori, che tremano dinanzi a una simile eventualità. Sono appunto i capi dei partiti satelliti della DC, i quali sanno che non avverrà più alcuna scelta. Pare che le loro più alte grida per ottenere l'approvazione della truffa elettorale a qualsiasi costo. Questi ladri di seggi, che pur di rubare hanno staccato i loro partiti, sono stati presi dal panico quando si è sparsa la voce dello scioglimento del Senato e di una possibile rinuncia del governo alla truffa elettorale, e sui loro giornali hanno perlopiù avanzato l'ipotesi che una parte della D.C. sia favorevole a una tale rinuncia proprio allo scopo di disfarsi degli attuali satelliti e «buttarsi a destra»: quasi non fosse questo il piano clericale anche nel caso che la legge elettorale sia approvata!

Quanto allo scioglimento del Senato, che non interessa al Senato, si dice ora che il governo vi farebbe ricorso solo se fallirà il progetto di assalto alle prerogative dell'Assemblea. La questione è tuttavia sempre attuale del giorno e non manca chi sostiene che il governo provocherebbe lo scioglimento dell'Assemblea anche se la legge elettorale venisse approvata: sarebbe l'ultimo colpo che De Gasperi ha in serbo contro la Costituzione e contro i partiti minori, che tremano dinanzi a una simile eventualità. Sono appunto i capi dei partiti satelliti della DC, i quali sanno che non avverrà più alcuna scelta. Pare che le loro più alte grida per ottenere l'approvazione della truffa elettorale a qualsiasi costo. Questi ladri di seggi, che pur di rubare hanno staccato i loro partiti, sono stati presi dal panico quando si è sparsa la voce dello scioglimento del Senato e di una possibile rinuncia del governo alla truffa elettorale, e sui loro giornali hanno perlopiù avanzato l'ipotesi che una parte della D.C. sia favorevole a una tale rinuncia proprio allo scopo di disfarsi degli attuali satelliti e «buttarsi a destra»: quasi non fosse questo il piano clericale anche nel caso che la legge elettorale sia approvata!

Quanto allo scioglimento del Senato, che non interessa al Senato, si dice ora che il governo vi farebbe ricorso solo se fallirà il progetto di assalto alle prerogative dell'Assemblea. La questione è tuttavia sempre attuale del giorno e non manca chi sostiene che il governo provocherebbe lo scioglimento dell'Assemblea anche se la legge elettorale venisse approvata: sarebbe l'ultimo colpo che De Gasperi ha in serbo contro la Costituzione e contro i partiti minori, che tremano dinanzi a una simile eventualità. Sono appunto i capi dei partiti satelliti della DC, i quali sanno che non avverrà più alcuna scelta. Pare che le loro più alte grida per ottenere l'approvazione della truffa elettorale a qualsiasi costo. Questi ladri di seggi, che pur di rubare hanno staccato i loro partiti, sono stati presi dal panico quando si è sparsa la voce dello scioglimento del Senato e di una possibile rinuncia del governo alla truffa elettorale, e sui loro giornali hanno perlopiù avanzato l'ipotesi che una parte della D.C. sia favorevole a una tale rinuncia proprio allo scopo di disfarsi degli attuali satelliti e «buttarsi a destra»: quasi non fosse questo il piano clericale anche nel caso che la legge elettorale sia approvata!

LA SEDUTA FIUME A PALAZZO MADAMA PER LE DICHIARAZIONI DI VOTO SULLE LEGGI SOCIALI

Secchia rivendica il diritto del Senato di impedire l'alterazione della rappresentanza del popolo in Parlamento

(continuaz. dalla 1. pagina)

mesi, alla fine vi siete presentati al Parlamento per chiedergli di mettere la polvere su ciò che avevate deciso. Credevate di poter imporre la vostra volontà con la prepotenza. Avete creduto che il Parlamento fosse disposto a subire tutte le ingiurie, tutte le violenze e tutte le umiliazioni. Vi siete sbagliati. Ecco come stanno le cose.

La via d'uscita

Ma noi non ci troviamo affatto senza una via d'uscita. La via d'uscita ve l'abbiamo indicata noi: il referendum popolare. E' una via d'uscita che non porta alcun ritardo nelle elezioni, e' una via d'uscita rispettosa della vostra volontà, e' una via d'uscita che rispetta la volontà del popolo italiano. Sono quindi completamente fuori luogo le vostre minacce di scioglimento del Senato o di non so quali altre cose che scrivono nei vostri giornali suona come un insulto per il Senato. E' nel diritto del Senato di discutere e anche di «bloccare» (come dite voi) le leggi che il Parlamento ha approvato.

Il Senato ha il diritto di discutere e anche di «bloccare» le leggi che il Parlamento ha approvato. Ma noi non ci troviamo affatto senza una via d'uscita. La via d'uscita ve l'abbiamo indicata noi: il referendum popolare. E' una via d'uscita che non porta alcun ritardo nelle elezioni, e' una via d'uscita che rispetta la volontà del popolo italiano. Sono quindi completamente fuori luogo le vostre minacce di scioglimento del Senato o di non so quali altre cose che scrivono nei vostri giornali suona come un insulto per il Senato. E' nel diritto del Senato di discutere e anche di «bloccare» (come dite voi) le leggi che il Parlamento ha approvato.

Ma forse - potreste obiettare - questa legge non è giusta. Ma noi non ci troviamo affatto senza una via d'uscita. La via d'uscita ve l'abbiamo indicata noi: il referendum popolare. E' una via d'uscita che non porta alcun ritardo nelle elezioni, e' una via d'uscita che rispetta la volontà del popolo italiano. Sono quindi completamente fuori luogo le vostre minacce di scioglimento del Senato o di non so quali altre cose che scrivono nei vostri giornali suona come un insulto per il Senato. E' nel diritto del Senato di discutere e anche di «bloccare» (come dite voi) le leggi che il Parlamento ha approvato.

Perché rifiutate

Perché allora chiediamo il referendum? Innanzitutto perché abbiamo la certezza che il popolo italiano, se si esprime liberamente, voterà a favore di una legge infame che di fatto porta alla soppressione del suffragio universale e del Parlamento. In secondo luogo noi chiediamo il referendum perché noi abbiamo il mandato di difendere la Costituzione e vogliamo farlo. Se il popolo italiano intende rinunciare a tutti o a una parte dei suoi diritti lo può fare, ma se ne assume la diretta responsabilità. E noi faremo di tutto per illuminarlo, perché non cada in errore, perché non sia ingannato.

DAL CONSIGLIO COMUNALE DI MONTEFASIONE

Il senatore d. c. De Luca denunciato come evasore

Possiede terreni e palazzi, è vice presidente del gruppo clericale, ma da ben quindici anni non paga l'imposta di famiglia

L'altra sera, il Consiglio comunale di Montefiascone ha preso in esame la scandalosa proposta del concittadino Carlo De Luca, il quale non ha mai pagato una lira di imposta di famiglia. Chi sia Carlo De Luca è presto detto: è un evasore. Ma non basta. Carlo De Luca è anche un senatore della Repubblica, anzi è il vice presidente del gruppo parlamentare della Democrazia cristiana. Carlo De Luca è quindi autorevole e autorevole senatore d. c. di conseguenza, autorevole evasore.

Miglioramenti agli ufficiali discussi ieri alla Camera

La maggioranza clericale concede l'autorizzazione a procedere contro Ingrao e Smith.

Testi a scarico al processo di Velletri

VELLETRI, 27 - Le repressioni antipartigiane dei fascisti di Odero sono rivissute oggi nelle deposizioni dei primi testi a scarico. La deposizione del comandante della brigata «Pompeo Fivetta», la signora Pierina Maschiato, ricordando le persecuzioni subite.

Decine di telegrammi sono giunti a numerosi senatori di opposizione da parte di singoli gruppi e di numerose leghe di mondaristi di Novara, Verelli e Pavia.

In questi telegrammi, le mondine, che appartengono a una delle categorie lavoratrici più sfruttate, esprimono la loro riconoscenza ai senatori di opposizione per la grande lotta da essi ingaggiata a loro favore e in difesa dei loro bambini.

Il Senato ha il diritto di discutere e anche di «bloccare» le leggi che il Parlamento ha approvato. Ma noi non ci troviamo affatto senza una via d'uscita. La via d'uscita ve l'abbiamo indicata noi: il referendum popolare. E' una via d'uscita che non porta alcun ritardo nelle elezioni, e' una via d'uscita che rispetta la volontà del popolo italiano. Sono quindi completamente fuori luogo le vostre minacce di scioglimento del Senato o di non so quali altre cose che scrivono nei vostri giornali suona come un insulto per il Senato. E' nel diritto del Senato di discutere e anche di «bloccare» (come dite voi) le leggi che il Parlamento ha approvato.

Il Senato ha il diritto di discutere e anche di «bloccare» le leggi che il Parlamento ha approvato. Ma noi non ci troviamo affatto senza una via d'uscita. La via d'uscita ve l'abbiamo indicata noi: il referendum popolare. E' una via d'uscita che non porta alcun ritardo nelle elezioni, e' una via d'uscita che rispetta la volontà del popolo italiano. Sono quindi completamente fuori luogo le vostre minacce di scioglimento del Senato o di non so quali altre cose che scrivono nei vostri giornali suona come un insulto per il Senato. E' nel diritto del Senato di discutere e anche di «bloccare» (come dite voi) le leggi che il Parlamento ha approvato.

Il Senato ha il diritto di discutere e anche di «bloccare» le leggi che il Parlamento ha approvato. Ma noi non ci troviamo affatto senza una via d'uscita. La via d'uscita ve l'abbiamo indicata noi: il referendum popolare. E' una via d'uscita che non porta alcun ritardo nelle elezioni, e' una via d'uscita che rispetta la volontà del popolo italiano. Sono quindi completamente fuori luogo le vostre minacce di scioglimento del Senato o di non so quali altre cose che scrivono nei vostri giornali suona come un insulto per il Senato. E' nel diritto del Senato di discutere e anche di «bloccare» (come dite voi) le leggi che il Parlamento ha approvato.

53 interventi

Le prime ore del pomeriggio sono occupate dai discorsi dei compagni MASSINI, RISTORI, TAMBURRANO, PRIORIO. Il compagno socialista Priolo è questore del Senato, ma egli tiene a rivendicare la responsabilità delle proprie responsabilità esponendo i motivi per cui voterà a favore della procedura urgentissima per la legge a favore delle mondine.

Parla Pastore

Nonostante l'ora tarda, il discorso di PASTORE è estremamente vigoroso e «scuote i democratici che, come cattive sentinelle, tendono ad appiattirsi ai loro banchi. Per voi - esclama Pastore - il ritardo di un'ora è la conseguenza di un'ora di rissate!»

CARRARA: Ma non dormiamo. PASTORE: Voi dormite di fronte alle illegalità che si compiono nel Paese e, quando noi vi risvegliamo e vi intiammo al senso della responsabilità, ci accusate di fare dell'ostruzionismo! Non possiamo addormentarci con voi sulla legge elettorale e dimenticare tutti i problemi gravi del Paese. Noi ci serbiamo del Regolamento per imporre questi problemi, come ogni quello delle mondine. E poiché il Regolamento è legge anch'esso, è nostro diritto farlo applicare e vostro dovere applicarlo. Non stasera a voi del resto accusate di perseguire scopi nonori con un uso artificioso del Regolamento. Basterebbe ricordere come voi, valendovi

Contrattamenti presidenziali

«No!» essi dunque urlarono, appena sentirono parlare di mondarismo. E l'iddio, meglio il Regolamento del Senato, il puni. Con un attimo di ritardo, indetta la votazione, essi si videro conto in fretta che era il presidente incaricato a dare il verdetto al senatore Mancinelli, per dichiarazione di voto sulla richiesta di urgenza per il mondarismo. La via era aperta per la giusta punizione: la ottava volta elettorale del Senato era stata punita.

La punizione

«No!» essi dunque urlarono, appena sentirono parlare di mondarismo. E l'iddio, meglio il Regolamento del Senato, il puni. Con un attimo di ritardo, indetta la votazione, essi si videro conto in fretta che era il presidente incaricato a dare il verdetto al senatore Mancinelli, per dichiarazione di voto sulla richiesta di urgenza per il mondarismo. La via era aperta per la giusta punizione: la ottava volta elettorale del Senato era stata punita.

Intervista con Nam-ir

(Continuazione dalla 1. pag.) intensificato i loro barbari attacchi contro i centri abitati, ferendo e uccidendo senza misericordia donne, vecchi e bambini. Domanda: Tutti i coreani, con i quali giorno per giorno, mi esprimono la loro riconoscenza per la vostra azione che ha permesso di salvare la vita a tanti coreani. Da dove nasce questa ostilità? Risposta: Effettivamente la fiducia del popolo coreano nella vittoria è totale. Essa si basa sulla potenza dell'Armata popolare coreana e dell'Armata popolare del volontario cinese, sulla saldezza delle retrovie della Repubblica popolare, e sulla coscienza che tutto il popolo ha di combattere una giusta guerra di liberazione contro gli aggressori stranieri. Infine il popolo coreano si bene di non essere isolato in questa sua lotta; sa che tutta l'umanità proletaria è schierata al suo fianco.

MUSOLINO, il quale ricorda come molte lavoratrici del Mezzogiorno (e in primo luogo le raccoglitori di olive e di gelsomino) siano trattate nello stesso modo, se non peggio, delle mondine del Nord. Il ministro CAPPÀ dà segni palei di insoddisfazione. MUSOLINO: Evidentemente a lei amico rappresentante degli armatori, i sortileggi lavoratrici più povere non interessano. CAPPÀ (con violenza): Voi portate la classe operaia alla rovina come nel 1921. MUSOLINO: Sono i suoi amici che hanno condotto offensiva contro gli operai nel 1921 e che vorrebbero fare altrettanto ora. Ma non ci riusciranno.

53 interventi Le prime ore del pomeriggio sono occupate dai discorsi dei compagni MASSINI, RISTORI, TAMBURRANO, PRIORIO. Il compagno socialista Priolo è questore del Senato, ma egli tiene a rivendicare la responsabilità delle proprie responsabilità esponendo i motivi per cui voterà a favore della procedura urgentissima per la legge a favore delle mondine.

53 interventi Le prime ore del pomeriggio sono occupate dai discorsi dei compagni MASSINI, RISTORI, TAMBURRANO, PRIORIO. Il compagno socialista Priolo è questore del Senato, ma egli tiene a rivendicare la responsabilità delle proprie responsabilità esponendo i motivi per cui voterà a favore della procedura urgentissima per la legge a favore delle mondine.

Parla Pastore

Nonostante l'ora tarda, il discorso di PASTORE è estremamente vigoroso e «scuote i democratici che, come cattive sentinelle, tendono ad appiattirsi ai loro banchi. Per voi - esclama Pastore - il ritardo di un'ora è la conseguenza di un'ora di rissate!»

La punizione

«No!» essi dunque urlarono, appena sentirono parlare di mondarismo. E l'iddio, meglio il Regolamento del Senato, il puni. Con un attimo di ritardo, indetta la votazione, essi si videro conto in fretta che era il presidente incaricato a dare il verdetto al senatore Mancinelli, per dichiarazione di voto sulla richiesta di urgenza per il mondarismo. La via era aperta per la giusta punizione: la ottava volta elettorale del Senato era stata punita.

Intervista con Nam-ir

(Continuazione dalla 1. pag.) intensificato i loro barbari attacchi contro i centri abitati, ferendo e uccidendo senza misericordia donne, vecchi e bambini. Domanda: Tutti i coreani, con i quali giorno per giorno, mi esprimono la loro riconoscenza per la vostra azione che ha permesso di salvare la vita a tanti coreani. Da dove nasce questa ostilità? Risposta: Effettivamente la fiducia del popolo coreano nella vittoria è totale. Essa si basa sulla potenza dell'Armata popolare coreana e dell'Armata popolare del volontario cinese, sulla saldezza delle retrovie della Repubblica popolare, e sulla coscienza che tutto il popolo ha di combattere una giusta guerra di liberazione contro gli aggressori stranieri. Infine il popolo coreano si bene di non essere isolato in questa sua lotta; sa che tutta l'umanità proletaria è schierata al suo fianco.

MUSOLINO, il quale ricorda come molte lavoratrici del Mezzogiorno (e in primo luogo le raccoglitori di olive e di gelsomino) siano trattate nello stesso modo, se non peggio, delle mondine del Nord. Il ministro CAPPÀ dà segni palei di insoddisfazione. MUSOLINO: Evidentemente a lei amico rappresentante degli armatori, i sortileggi lavoratrici più povere non interessano. CAPPÀ (con violenza): Voi portate la classe operaia alla rovina come nel 1921. MUSOLINO: Sono i suoi amici che hanno condotto offensiva contro gli operai nel 1921 e che vorrebbero fare altrettanto ora. Ma non ci riusciranno.

53 interventi Le prime ore del pomeriggio sono occupate dai discorsi dei compagni MASSINI, RISTORI, TAMBURRANO, PRIORIO. Il compagno socialista Priolo è questore del Senato, ma egli tiene a rivendicare la responsabilità delle proprie responsabilità esponendo i motivi per cui voterà a favore della procedura urgentissima per la legge a favore delle mondine.

53 interventi Le prime ore del pomeriggio sono occupate dai discorsi dei compagni MASSINI, RISTORI, TAMBURRANO, PRIORIO. Il compagno socialista Priolo è questore del Senato, ma egli tiene a rivendicare la responsabilità delle proprie responsabilità esponendo i motivi per cui voterà a favore della procedura urgentissima per la legge a favore delle mondine.

Parla Pastore

Nonostante l'ora tarda, il discorso di PASTORE è estremamente vigoroso e «scuote i democratici che, come cattive sentinelle, tendono ad appiattirsi ai loro banchi. Per voi - esclama Pastore - il ritardo di un'ora è la conseguenza di un'ora di rissate!»

La punizione

«No!» essi dunque urlarono, appena sentirono parlare di mondarismo. E l'iddio, meglio il Regolamento del Senato, il puni. Con un attimo di ritardo, indetta la votazione, essi si videro conto in fretta che era il presidente incaricato a dare il verdetto al senatore Mancinelli, per dichiarazione di voto sulla richiesta di urgenza per il mondarismo. La via era aperta per la giusta punizione: la ottava volta elettorale del Senato era stata punita.

Intervista con Nam-ir

(Continuazione dalla 1. pag.) intensificato i loro barbari attacchi contro i centri abitati, ferendo e uccidendo senza misericordia donne, vecchi e bambini. Domanda: Tutti i coreani, con i quali giorno per giorno, mi esprimono la loro riconoscenza per la vostra azione che ha permesso di salvare la vita a tanti coreani. Da dove nasce questa ostilità? Risposta: Effettivamente la fiducia del popolo coreano nella vittoria è totale. Essa si basa sulla potenza dell'Armata popolare coreana e dell'Armata popolare del volontario cinese, sulla saldezza delle retrovie della Repubblica popolare, e sulla coscienza che tutto il popolo ha di combattere una giusta guerra di liberazione contro gli aggressori stranieri. Infine il popolo coreano si bene di non essere isolato in questa sua lotta; sa che tutta l'umanità proletaria è schierata al suo fianco.

MUSOLINO, il quale ricorda come molte lavoratrici del Mezzogiorno (e in primo luogo le raccoglitori di olive e di gelsomino) siano trattate nello stesso modo, se non peggio, delle mondine del Nord. Il ministro CAPPÀ dà segni palei di insoddisfazione. MUSOLINO: Evidentemente a lei amico rappresentante degli armatori, i sortileggi lavoratrici più povere non interessano. CAPPÀ (con violenza): Voi portate la classe operaia alla rovina come nel 1921. MUSOLINO: Sono i suoi amici che hanno condotto offensiva contro gli operai nel 1921 e che vorrebbero fare altrettanto ora. Ma non ci riusciranno.

53 interventi Le prime ore del pomeriggio sono occupate dai discorsi dei compagni MASSINI, RISTORI, TAMBURRANO, PRIORIO. Il compagno socialista Priolo è questore del Senato, ma egli tiene a rivendicare la responsabilità delle proprie responsabilità esponendo i motivi per cui voterà a favore della procedura urgentissima per la legge a favore delle mondine.

53 interventi Le prime ore del pomeriggio sono occupate dai discorsi dei compagni MASSINI, RISTORI, TAMBURRANO, PRIORIO. Il compagno socialista Priolo è questore del Senato, ma egli tiene a rivendicare la responsabilità delle proprie responsabilità esponendo i motivi per cui voterà a favore della procedura urgentissima per la legge a favore delle mondine.

Parla Pastore

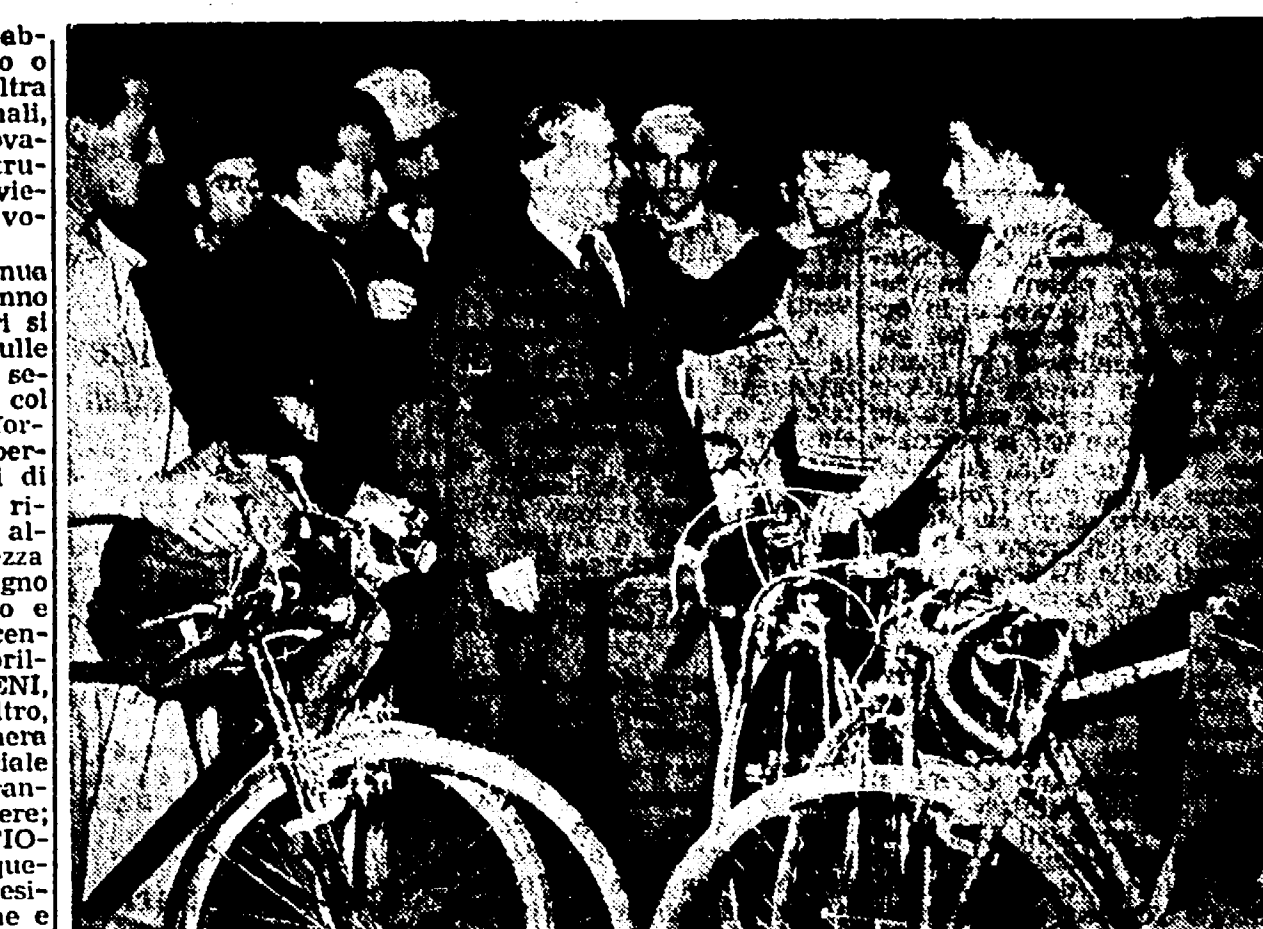
Nonostante l'ora tarda, il discorso di PASTORE è estremamente vigoroso e «scuote i democratici che, come cattive sentinelle, tendono ad appiattirsi ai loro banchi. Per voi - esclama Pastore - il ritardo di un'ora è la conseguenza di un'ora di rissate!»

La punizione

«No!» essi dunque urlarono, appena sentirono parlare di mondarismo. E l'iddio, meglio il Regolamento del Senato, il puni. Con un attimo di ritardo, indetta la votazione, essi si videro conto in fretta che era il presidente incaricato a dare il verdetto al senatore Mancinelli, per dichiarazione di voto sulla richiesta di urgenza per il mondarismo. La via era aperta per la giusta punizione: la ottava volta elettorale del Senato era stata punita.

Intervista con Nam-ir

(Continuazione dalla 1. pag.) intensificato i loro barbari attacchi contro i centri abitati, ferendo e uccidendo senza misericordia donne, vecchi e bambini. Domanda: Tutti i coreani, con i quali giorno per giorno, mi esprimono la loro riconoscenza per la vostra azione che ha permesso di salvare la vita a tanti coreani. Da dove nasce questa ostilità? Risposta: Effettivamente la fiducia del popolo coreano nella vittoria è totale. Essa si basa sulla potenza dell'Armata popolare coreana e dell'Armata popolare del volontario cinese, sulla saldezza delle retrovie della Repubblica popolare, e sulla coscienza che tutto il popolo ha di combattere una giusta guerra di liberazione contro gli aggressori stranieri. Infine il popolo coreano si bene di non essere isolato in questa sua lotta; sa che tutta l'umanità proletaria è schierata al suo fianco.



I dodici giovani lavoratori di Rovigo giunti in bicicletta a Roma dal loro paese dopo aver percorso 500 chilometri. Essi hanno portato al Senato una petizione firmata da 7 mila cittadini i quali chiedono che venga respinta la legge-truffa

DA 48 ORE GLI ORATORI DELL'OPPOSIZIONE LOTTANO AL SENATO

Come i clericali sconfissero se stessi

Il fulmine a ciel sereno della proposta del compagno Bitossi - Il «Presidente di ferro» non c'è - Tupini è alle corse - Un'occhiata in sala del generale Luca

Una certa pietà, in effetti, sorge nel cuore nell'osservare dall'alto delle tribune del Senato o da vicino, spiandoli sul viso mentre rufano sonni agitati sui divani, la smorfia triste e avvilita che da un giorno in qua è dipinta sul volto dei democristiani senatori.

La lettera

Per tutta la serata al Senato, nei corridoi, attorno ai loro capannelli leggevano frasi smozzicate: «Quel Ricio, ci vorrebbero i carabinieri... lo scogliemmo... quel Ricio, quel Ricio maledetto...». Poi un sospiro malinconico e chi alla Camera c'era Gronchi... quello sì!

Poi un mugugno rabbioso. «Ah! se ci fosse stato Tupini!». Ma costui, il «vice presidente di acciaio», come si è detto, non c'era. Era infatti, paradossalmente, forse tra conti di «presenzi» sul Presidente del Senato per bloccare la discussione. Questa lettera, pubblicata il giorno prima, non era stata smentita da nessuno. Tra l'on. Tupini e il banco della Presidenza quella piccola lettera era lì, dritta come un muro. Il povero vice presidente di acciaio, n'era schiacciato; il peso della sua impudenza lo condanna a un'occhiata agli occhi dell'era Gronchi... quello sì!

Lo sfaldamento della maggioranza d. c. sottolineato dall'autorevole "Le Monde"

La stampa internazionale ha nuovamente dedicato i suoi commenti alla legge truffa, così appassionatamente discussa in questi giorni al Senato. Il «discutibile carattere democratico» del progetto elettorale è stato sottolineato da autorevole quotidiano della borghesia francese Le Monde, che ha dedicato il suo editoriale al dibattito del Parlamento italiano e alle norme del progetto di legge elettorale elaborato da Adenauer e inteso in disparte tutti le pseudo giustificazioni del governo di Roma.

Intervista con Nam-ir

(Continuazione dalla 1. pag.) intensificato i loro barbari attacchi contro i centri abitati, ferendo e uccidendo senza misericordia donne, vecchi e bambini. Domanda: Tutti i coreani, con i quali giorno per giorno, mi esprimono la loro riconoscenza per la vostra azione che ha permesso di salvare la vita a tanti coreani. Da dove nasce questa ostilità? Risposta: Effettivamente la fiducia del popolo coreano nella vittoria è totale. Essa si basa sulla potenza dell'Armata popolare coreana e dell'Armata popolare del volontario cinese, sulla saldezza delle retrovie della Repubblica popolare, e sulla coscienza che tutto il popolo ha di combattere una giusta guerra di liberazione contro gli aggressori stranieri. Infine il popolo coreano si bene di non essere isolato in questa sua lotta; sa che tutta l'umanità proletaria è schierata al suo fianco.

Per tutta la serata al Senato, nei corridoi, attorno ai loro capannelli leggevano frasi smozzicate: «Quel Ricio, ci vorrebbero i carabinieri... lo scogliemmo... quel Ricio, quel Ricio maledetto...». Poi un sospiro malinconico e chi alla Camera c'era Gronchi... quello sì!

La lettera

Per tutta la serata al Senato, nei corridoi, attorno ai loro capannelli leggevano frasi smozzicate: «Quel Ricio, ci vorrebbero i carabinieri... lo scogliemmo... quel Ricio, quel Ricio maledetto...». Poi un sospiro malinconico e chi alla Camera c'era Gronchi... quello sì!

Lo sfaldamento della maggioranza d. c. sottolineato dall'autorevole "Le Monde"

La stampa internazionale ha nuovamente dedicato i suoi commenti alla legge truffa, così appassionatamente discussa in questi giorni al Senato. Il «discutibile carattere democratico» del progetto elettorale è stato sottolineato da autorevole quotidiano della borghesia francese Le Monde, che ha dedicato il suo editoriale al dibattito del Parlamento italiano e alle norme del progetto di legge elettorale elaborato da Adenauer e inteso in disparte tutti le pseudo giustificazioni del governo di Roma.

Intervista con Nam-ir

(Continuazione dalla 1. pag.) intensificato i loro barbari attacchi contro i centri abitati, ferendo e uccidendo senza misericordia donne, vecchi e bambini. Domanda: Tutti i coreani, con i quali giorno per giorno, mi esprimono la loro riconoscenza per la vostra azione che ha permesso di salvare la vita a tanti coreani. Da dove nasce questa ostilità? Risposta: Effettivamente la fiducia del popolo coreano nella vittoria è totale. Essa si basa sulla potenza dell'Armata popolare coreana e dell'Armata popolare del volontario cinese, sulla saldezza delle retrovie della Repubblica popolare, e sulla coscienza che tutto il popolo ha di combattere una giusta guerra di liberazione contro gli aggressori stranieri. Infine il popolo coreano si bene di non essere isolato in questa sua lotta; sa che tutta l'umanità proletaria è schierata al suo fianco.

Per tutta la serata al Senato, nei corridoi, attorno ai loro capannelli leggevano frasi smozzicate: «Quel Ricio, ci vorrebbero i carabinieri... lo scogliemmo... quel Ricio, quel Ricio maledetto...». Poi un sospiro malinconico e chi alla Camera c'era Gronchi... quello sì!

La lettera

Per tutta la serata al Senato, nei corridoi, attorno ai loro capannelli leggevano frasi smozzicate: «Quel Ricio, ci vorrebbero i carabinieri... lo scogliemmo... quel Ricio, quel Ricio maledetto...». Poi un sospiro malinconico e chi alla Camera c'era Gronchi... quello sì!

Lo sfaldamento della maggioranza d. c. sottolineato dall'autorevole "Le Monde"

La stampa internazionale ha nuovamente dedicato i suoi commenti alla legge truffa, così appassionatamente discussa in questi giorni al Senato. Il «discutibile carattere democratico» del progetto elettorale è stato sottolineato da autorevole quotidiano della borghesia francese Le Monde, che ha dedicato il suo editoriale al dibattito del Parlamento italiano e alle norme del progetto di legge elettorale elaborato da Adenauer e inteso in disparte tutti le pseudo giustificazioni del governo di Roma.

Intervista con Nam-ir

(Continuazione dalla 1. pag.) intensificato i loro barbari attacchi contro i centri abitati, ferendo e uccidendo senza misericordia donne, vecchi e bambini. Domanda: Tutti i coreani, con i quali giorno per giorno, mi esprimono la loro riconoscenza per la vostra azione che ha permesso di salvare la vita a tanti coreani. Da dove nasce questa ostilità? Risposta: Effettivamente la fiducia del popolo coreano nella vittoria è totale. Essa si basa sulla potenza dell'Armata popolare coreana e dell'Armata popolare del volontario cinese, sulla saldezza delle retrovie della Repubblica popolare, e sulla coscienza che tutto il popolo ha di combattere una giusta guerra di liberazione contro gli aggressori stranieri. Infine il popolo coreano si bene di non essere isolato in questa sua lotta; sa che tutta l'umanità proletaria è schierata al suo fianco.



DE GASPERI: Accidenti, sono... ruinato!

ULTIME l'Unità NOTIZIE

UNA SENTENZA CHE SVERGOGNA GLI OSCURANTISTI CLERICALI

I magistrati assolvono gli artisti incriminati da Scelba

Dipingere contro la barbarie della guerra non costituisce reato - Contraddittoria condanna di giornalisti che denunciarono l'occupazione americana

Il processo contro la libertà di espressione artistica, intentato contro pittori democratici che organizzarono in occasione della visita di Scelba a Roma, la seconda Mostra dell'Arte contro la barbarie, si è risolto in uno scacco per la polizia e per i dirigenti d.c. da lungo tempo e con tutti i mezzi in loro potere, hanno tentato di definire il «culturame». I magistrati della III Sezione della Corte di Assise hanno, infatti, con la sentenza emanata ieri mattina, assolto tutti i pittori incriminati e precisato che non costituisce reato, anche i giornalisti Ugo Pecchioli di «Pattuglia», Amilcare Monti dell'«Avanti», Sergio Scuderi dell'«Unità» e Pasquale D'Abbiere del «Lavoro», sono stati assolti per aver pubblicato le riproduzioni dei disegni e delle opere degli artisti incriminati.

Cecchi e Pasquale D'Abbiere, sono stati condannati, per reati minori, a due mesi e venti giorni di reclusione. A tutti sono state concesse le attenuanti generiche e le attenuanti per la tenuità del fatto. Particolarmente ingiusta appare la condanna del compagno Sergio Scuderi, il quale per aver pubblicato i titoli sull'occupazione militare americana a Livorno e sulle forze americane di stanza ad Augusta, è stato accusato di «diffusione di segreti militari».

Ricevimento in onore degli artisti processati

Promosso dal Comitato romano della pace e dai giornali *Notte, Vie Nuove, L'Unità, il Lavoro, Avanti*, si terrà oggi alle ore 18.30 nella sede del Comitato romano della pace (via Torre Argentina 47) un ricevimento in onore degli artisti imputati al processo dell'arte contro la barbarie, dei giornalisti con loro processati e del collegio di difesa.

Sciortino parte alla volta dell'Italia

Oggi partirà da San Antonio del Texas, alla volta dell'Italia Pasquale Sciortino il quale è stato colpito dall'estradizione del governo americano.



J. R. Christie, il mostro di Notting Hill

UNA NOTIZIA CHE EMPIRA' DI GIOIA ANCHE I LAVORATORI ITALIANI

Thorez tornerà fra breve in Francia

L'annuncio dell'«Humanité» - Un articolo di Lecœur sottolinea l'accresciuta forza del P. C. F.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PARIGI, 27. — Il compagno Maurice Thorez, Segretario generale del P. C. F. francese, sarà ben presto di ritorno in Francia, dopo aver potuto curare nell'Unione Sovietica la gravissima malattia che lo aveva colpito due anni fa, lasciando completamente paralizzato nel lato destro del corpo. Questo annuncio, che verrà accolto con grande entusiasmo dai lavoratori e dai democratici francesi, apparirà domani su l'«Humanité» in un articolo del compagno Augustin Lecœur.

«È arrivata ieri la notizia», dice l'informazione che verrà pubblicata dall'organo centrale del P. C. francese — che il nostro compagno Laurent Casanova, membro del Politburo, che si trova nell'URSS, aveva chiesto alla Ambasciata di Francia a Mosca di fare i passi necessari per ottenere dalle autorità britanniche di occupazione un visto di transito attraverso la Germania per Maurice Thorez, Segretario generale del Partito, e per Jeannette Vermeersch sua moglie, membro dell'Ufficio politico. E' la commissione tripartita che ha sede in Berlino che dovrà accordare, secondo quanto annunciano le agenzie di stampa, l'autorizzazione per il visto».

«Non appena conosciuta, questa informazione ha sollevato un immenso entusiasmo. La classe operaia, il popolo di Francia, saluto con una gioia illimitata la notizia di un prossimo ritorno del nostro caro Maurice Thorez. I lavoratori, tutti i democratici, raddoppieranno i loro sforzi per salutare il loro capo con un'accresciuta attività per spezzare il compito governativo, imporre la liberazione degli incarcerati, e per far trionfare una politica di indipendenza nazionale di progresso sociale, di libertà e di pace».

Il compagno Casanova era stato incaricato, nel febbraio scorso, dalla Direzione dei partiti di recarsi nell'URSS per aiutare Thorez e accreditarlo nel viaggio di ritorno. Mentre l'annuncio del rientro solleva la gioia commossa dei patrioti e dei democratici, la stampa governativa francese, che aveva parlato mille volte di un «peggiore» della sua salute o aveva addirittura dichiarato che egli non sarebbe mai tornato, finge adesso di essere sorpresa e costruisce romanzi di ogni genere per giustificare un avvenimento che smentisce tutte le sue elucubrazioni: essa inventa naturalmente, per l'occasione, una «crisi» del partito comunista.

Misteriosa morte al Mattalio di Crespio

ROVIGO, 27. — Il cadavere di un uomo è stato scoperto al Mattalio comunale di Crespio, in una stanza adiacente al mattatoio. Si tratta del macellaio Mario Gabrielli, di anni 30, ucciso con un colpo di pistola. L'arma omicida giaceva sotto le gambe del morto. Ha scoperto il cadavere Pino Ballotta, un senile letto di consueto dormiva nella stanza.

Lady Astor incriminata dai fascisti di Mac Garty

WASHINGTON, 27. — John Chapple, direttore del giornale «Ashland Daily Press», del Wisconsin (lo Stato rappresentato al Senato dal senatore fascista Joseph P. Carthy) ha chiesto l'arresto di Lady Astor, la grande amica di Bernard Shaw nota in tutti gli ambienti politici e culturali anglosassoni per il suo spirito mordace.

Audace evasione al Tribunale di Palermo

PALERMO, 27. — Un detenuto è fuggito stamane dal Corto d'Assise di Palermo. E' il Senne Vittorio Manno da Palermo, già condannato a 20 anni di reclusione per rapina e tentato omicidio. Egli è fuggito mentre i carabinieri di scorta lo accompagnavano in aula, dopo essersi sfilate le manette.

Arrestati a Bologna due rapinatori

BOLOGNA, 27. — Sono stati arrestati due rapinatori fuggiaschi, che aggredirono due giorni fa un autista di piazza e un rappresentante di commercio. Gli autista fu aggredito con un coltello e ferito alle gambe. I due arrestati sono Nicola Maggi, di anni 23, da San Giustino di Paderna, e Enzo Vecchi, di anni 18, residente in via Broccaindosso a Bologna.

IL MISTERIOSO ASSASSINO SI AGGIRA ANCORA PER LA METROPOLI?

Febbrili ricerche del «mostro di Londra», mentre si teme un nuovo efferato delitto

Un'altra fanciulla scomparsa dal caffè frequentato dal sadico strangolatore - Collezioni di «nudi artistici», nello squallido appartamento - Un nuovo accesso di follia previsto per l'imminente plenilunio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
LONDRA, 27. — La polizia inglese si serve, per le sue comunicazioni ufficiali, di un linguaggio che, quanto a conclusioni e a ricchezza, non ha nulla da invidiare nel suo complesso alle stile ineffabili dei portavoce del Foreign Office.

Così stamane, Scotland Yard ha annunciato di aver raccolto elementi sufficienti a stabilire che lo strangolatore di Rillington Place è «un particolare tipo di sadico con tendenze sessuali» e che le sue vittime furono sottoposte, non è chiaro se prima o dopo essere strangolate, «a incontrollabili esplosioni passionali».

La fotografia di Christie, che è stata rilasciata ieri «perché sulla base di essa i cittadini possono identificare il criminale e segnalare alla polizia, non mostra, a prima vista, altro che un signore di mezza età con un completo grigio, il colletto duro e la cravatta a righe, il fazzoletto nel taschino e un felpo chiaro in mano. Christie ha l'aria innocua e rispettabile di un impiegato, con una leggera rigidità di portamento che fa pensare al militare in pensione. Ma se si osserva meglio la sua fisionomia, ci si accorge che qualcosa non va: la bocca è stempiata e smisuratamente alta e sporgente, simile a quella di Boris Karloff nelle sue grottesche interpretazioni di Frankenstein; la bocca è sottile e rientrante e gli occhi, dietro gli occhiali di

Christie, il quale si ritiene possa essere in grado di aiutare le indagini relative ai quattro corpi femminili trovati in una casa al n. 10 di Rillington Palace».

Ma la polizia ritiene che non vi sia tempo da aspettare: Christie è un maniaco, ed ogni giorno di più che passa in libertà rappresenta per lui l'occasione di fare altre vittime. Qualcuno, vista la periodicità mensile con cui i delitti di Rillington Palace sono stati commessi, suggerisce che il pazzo sia soggetto a crisi ricorrenti con la luna; se questo fosse vero, un nuovo accesso criminale potrebbe prendere Christie lunedì prossimo, quando sarà ancora luna piena.

Industriali e dirigenti della C.I.S.L. «confidenti», della P.S. e dei Carabinieri!

Il documento che riproduceva è una richiesta di informazioni da parte del Commissariato di P.S. di Sesto S. Giovanni (Milano) alla direzione della «Ereole Marelli» in merito alla condotta morale e politica dei dipendenti dell'azienda stessa. Risulta che analoghi moduli sono stati inviati dai Commissariati di vari altri centri ai padroni ed ai dirigenti della P.S. e dei Carabinieri.

COMMISSARIATO DI PUBBLICA SICUREZZA
di SESTO S. GIOVANNI (Milano)

N. _____

Cognome _____
Nome e paternità _____

Nato il _____
Luogo di nascita _____

Residente a _____
Via e numero _____

Luogo di provenienza _____
Occupato presso _____

VI prego di fornirmi, con la restituzione della presente, soltanto ed accurate informazioni sul conto della persona contrassegnata, la quale trovata attualmente occupata in questa giurisdizione, pervenendo i dati e le circostanze che fossero per risultare sfavorevoli alla medesima, tanto per la condotta morale che per quella politica, ed indicando se per questo sia necessario stabilire un di essa una speciale vigilanza.

Rispondo: _____

IL COMMISSARIO DI P. S. _____

Signor Commissario di P. S. _____
SESTO S. GIOVANNI (Milano)

VI restituisco la presente, informandovi che la persona indicata della quale confermo la generalità delle date, risulta:

1) di condotta morale (indicare gli eventuali precedenti e le pendenze penali).

2) di condotta politica (indicare quale tendenza, il partito politico al quale fosse iscritto, e se sul partito, ovvero accetto propagandista di esso).

3) di condotta internazionale (indicare se è stato o è attualmente sottoposto a misure di sicurezza internazionali).

Si lassa la rete

Scotland Yard è persuasa che l'assassino sia stato ucciso da Londra.

Nudi artistici

Ma pure questa teoria presenta aspetti molto improbabili. Posare come modella per una fotografia di «nudi artistici» è un'occupazione che qualche volta può nascondere la prostituzione, e non si vede perché Rita, o le altre ragazze, se non darsi alla prostituzione, avrebbe dovuto consentire a un fotografo di fare una fotografia di «nudi artistici» in una casa squallida come quella di Rillington Palace.

Il dibattito all'ONU sulla guerra batteriologica

NEW YORK, 27. — Il Comitato politico dell'ONU ha iniziato oggi il dibattito sulla proposta americana di una inchiesta «adomesticata» sull'im-

ANCORA «OMICIDII BIANCHI», IN ITALIA!

4 operai schiacciati da un macigno Tre lavoratori travolti da un muro

Le gravi sciagure sono accadute presso Cagliari e Messina

Due agghiaccianti sciagure sul lavoro, altre due tipiche di omicidi bianchi in cui hanno lasciato la vita sette operai si sono ieri verificati in Italia.

Il primo — del quale mancano più precisi particolari — è avvenuto ieri in Sardegna, in provincia di Cagliari. Una squadra di undici operai dell'Ente Flumendosa, mentre si accingeva ad attraversare la lunga galleria del Rio Mulargia, è stata improvvisamente investita da alcuni grossi macigni, staccatisi da una parete rocciosa. Quattro operai, che mentre scivolavano non erano stati ancora identicati, sono morti sui colpi degli altri sette, i quali sono rimasti tutti gravemente feriti, cinque versano in condizioni disperate.

L'altra gravissima sciagura del lavoro si è verificata in Sicilia, in provincia di Messina, nel comune di S. Salvatore Fitalia. Quattro operai erano intenti a lavori di scavatura per la gettata delle fondamenta di un muro, quando improvvisamente le pareti della fossa dentro cui essi si trovavano, franavano seppellendo i quattro operai. Uno di loro, Giuseppe Monasta di anni 44, Antonino Ventimiglia di anni 45 e Alessandro La Pinta di anni 47. Il quarto operaio, tale Pratiella, è stato ricoverato all'ospedale in imminente pericolo di vita.

Locali di pubblico spettacolo nei turni di libertà. Il compenso per tale servizio all'ora, come media, è di lire 100.000, come media. Quello che è incomprendibile è che essendo il compenso a carico dello Stato ma dei privati esercenti, quest'ultimo vengono a lucrare una posizione di favore, poiché le tariffe attuali sono ancora quelle in vigore dal 1. gennaio 1948 e rappresentano — nei confronti dell'anteguerra — una rivalutazione di sole 23 volte.

Disegno di legge per la 13ª ai pensionati statali

E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge governativo per la 13ª mensilità pensionati dello Stato. Come è noto, l'estensione della 13ª ai pensionati statali è stata ottenuta dall'Opposizione con una dura lotta: tuttavia il governo si è rifiutato finora di estendere la 13ª anche ai pensionati degli Enti locali.

Intervento della CGIL per i Vigili del Fuoco

In una lettera indirizzata al Ministero dell'Interno, la Segreteria della CGIL e quella della Federazione Italiana Vigili del Fuoco, hanno sollecitato l'urgente soluzione di quei fondamentali problemi che interessano la benemerita categoria dei Vigili del Fuoco.

Nel mondo del lavoro

La Segreteria della F.I.L.G. (Federazione chimici) ha deciso di convocare per i giorni 11 e 12 aprile il Comitato Direttivo della Federazione, con il seguente ordine del giorno: 1) risultati della consultazione contrattuale ed approvazione delle proposte di modifica; 2) partecipazione alla campagna elettorale; 3) tesoreramento 1953.

Il miliardario Jelke condannato a 3 anni

NEW YORK, 27. — Minot Jelke, il figlio del ricchissimo «re della margarina», è stato condannato ad una pena detentiva di tre anni per aver speso la prostituzione un numero di donne, a spese delle quali egli viveva.

Scioperi dei gasisti in numerose città

Continua lo sciopero dei gasisti napoletani in difesa della libertà sindacale e degli interessi della cittadinanza minacciati dalla Compagnia Napoletana del Gas.

Il figlio del «re della margarina» riconosciuto colpevole di incitamento alla prostituzione

Principale accusatrice nel processo del vizioso è stata la diciannovenne Pat Ward, che Jelke offriva alla sua clientela per un prezzo aggirantesi sui cinquanta dollari. Dalla sua deposizione si è potuto ricostruire il losco traffico che il giovane miliardario aveva impiantato a New York nel mondo degli affari e del cinema.

PIETRO INGRAMA - direttore
Piero Clementi - vice dirett. resp.
Stabilimento Tipogr. UESISA.
Via IV Novembre, 149